

Gnutti Cirillo diversifica e batte la crisi

Il gruppo ha chiuso il 2025 co ricavi per 282,2 milioni e un utile netto di 16,5 milioni

Il gruppo Gnutti Cirillo chiude il 2025 con ricavi consolidati pari a 282,3 milioni di euro, un Ebitda di 37,8 milioni di euro (pari al 13,1% del valore della produzione) e con un utile netto di 16,5 milioni. Il patrimonio netto consolidato è salito a 119 milioni di euro, in crescita dell'8,7% rispetto all'anno precedente. «L'esercizio 2025 si è svolto in un contesto internazionale di straordinaria complessità — commenta il presidente Giuliano Gnutti —. L'introduzione dei dazi statunitensi, il deprezzamento del dollaro e le persistenti tensioni geopolitiche hanno rappresentato sfi-

de estremamente complesse per il nostro settore. Nonostante ciò, la nostra strategia di diversificazione geografica e settoriale ha dimostrato la sua efficacia». Dal punto di vista dei mercati, le vendite in Italia sono rimaste stabili a 84 milioni di euro, mentre l'Unione europea ha registrato una crescita del 5,2%, raggiungendo i 91,1 milioni. I mercati extra-Ue, pari a 107,2 milioni, hanno invece risentito delle tensioni internazionali e valutarie.

Tra le società del gruppo si segnalano la crescita del 2% della capogruppo Gnutti Cirillo, il +15% di Elettromaule

Component, il +7% di Valvosanitaria Bugatti Group e il +16% della controllata romena Tiemme Systems. Fondato nel 1951, il gruppo Gnutti Cirillo opera nello stampaggio a caldo e nella lavorazione di semilavorati in ottone, con una presenza consolidata nella filiera idrotermosanitaria attraverso la produzione di raccordi, valvole, tubazioni e componenti industriali. Nel 2025 ha investito oltre 10 milioni di euro negli impianti e circa 1,5 milioni in ricerca e innovazione, con particolare attenzione alla digitalizzazione 4.0 e allo sviluppo di nuovi prodotti. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+5,2

Per cento
La crescita delle esportazioni nei paesi Ue fatta registrare nello scorso esercizio, in calo l'extra Ue

Il bilancio 2025

Gnutti Cirillo rallenta, ma l'utile netto regala soddisfazioni in doppia cifra

• Ricavi consolidati a 282,3 milioni di euro (-5,4%), i profitti si attestano a 16,5 milioni di euro (24,6 milioni l'anno prima)

LUMEZZANE Un esercizio in frenata, ma positivo. Il gruppo Gnutti Cirillo con quartier generale a Lumezzane (ricoducibile alla Giuliano Gnutti Holding; ha uno stabilimento anche a Odolo) ha chiuso un 2025 nel complesso di soddisfazioni, nonostante le difficoltà del mercato: i ricavi consolidati si attestano a 282,3 milioni di euro, con un -5,4% su base annua, a causa di un contesto macroeconomico internazionale complesso e di una forte volatilità nei prezzi delle materie prime e dell'energia. Questo ha avuto ripercussioni sulla marginalità: l'ebitda è sceso da 49,6 mln a 37,8

mln di euro, il risultato netto a 16,5 mln, contro i 24,6 mln di euro dell'anno prima. Il patrimonio netto consolidato ha raggiunto i 119 milioni di euro (+8,7%), a conferma della solidità del gruppo.

«L'esercizio si è svolto in un quadro internazionale di straordinaria complessità - spiega il presidente Giuliano Gnutti -. L'introduzione dei dazi Usa, il deprezzamento del dollaro e le persistenti tensioni geopolitiche hanno rappresentato sfide estremamente complesse per il settore: nonostante ciò, la nostra strategia di diversificazione geografica e settoriale ha dimostrato la sua efficacia. Siamo fiduciosi per il 2026, forti di una struttura finanziaria equilibrata e di un piano di investimenti ambizioso».

Dal punto di vista geografico, il gruppo ha confermato

la propria competitività nei mercati europei: le vendite in Italia si sono mantenute stabili a 84 mln di euro, quelle nell'Unione Europea sono cresciute del 5,2% a 91,1 mln. I mercati extra-Ue, pari a 107,2 mln, hanno invece risentito delle tensioni, delle politiche protezionistiche e della dinamica valutaria sfavorevole. All'interno del perimetro, si segnalano le performance positive della capogruppo Gnutti Cirillo spa, con ricavi in aumento del 2%, della Elettromaule Component srl, che ha registrato un incremento del 15%, e di Valvosanitaria Bugatti Group srl, che ha segnato un +7% nell'ambito di un percorso di riorganizzazione produttiva e commerciale finalizzato al miglioramento della redditività. In Romania, la

controllata Tiemme Systems srl ha registrato un +16% con il fatturato.

Sul piano finanziario, il 2025 segna un ulteriore rafforzamento della struttura. Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato integralmente il finanziamento soci pari a 30 milioni di euro. Parallelamente è proseguito nel percorso di espansione internazionale, ponendo le basi per lo sviluppo in nuovi mercati strategici, tra cui il Nord Africa e il Nord America.

Lo sforzo

Il 2025 ha segnato importanti progressi anche sul fronte della sostenibilità. Tra i risultati più rilevanti, l'ottenimento della certificazione ISO 45001 da parte della capogruppo, a conferma dell'impegno per salute e si-

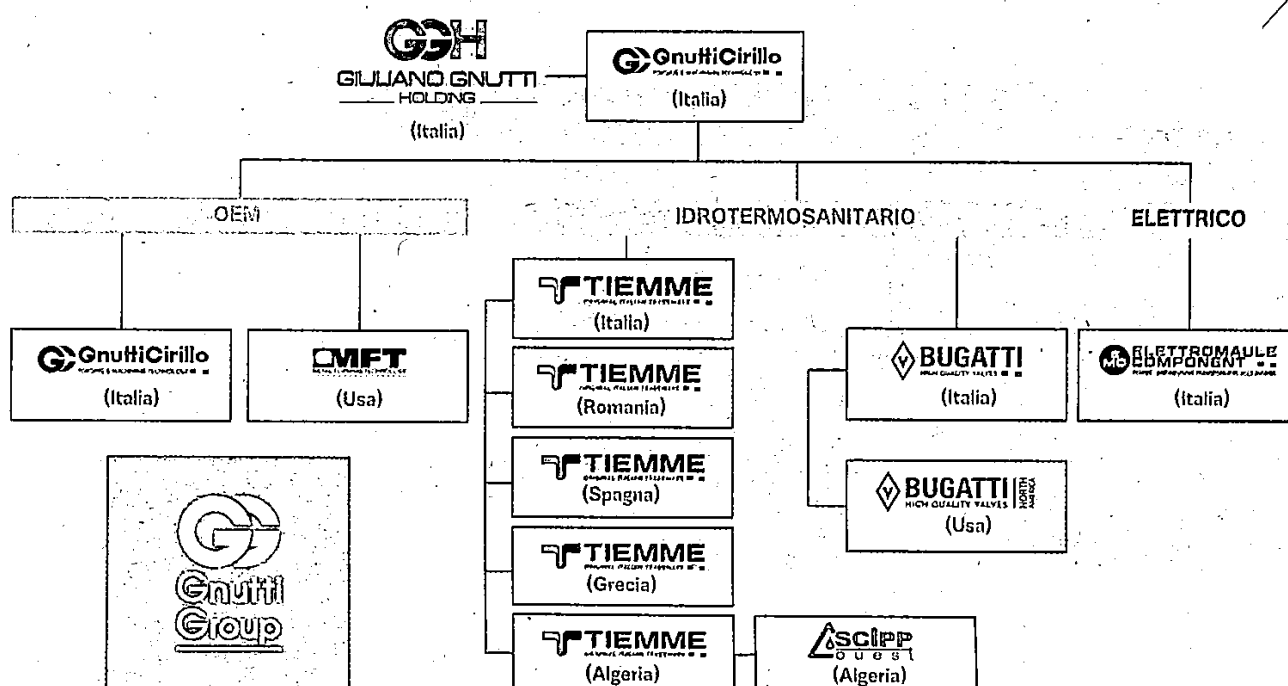
Confermato l'impegno per la sostenibilità e sul fronte investimenti: oltre 10 milioni per immobilizzazioni materiali, 1,5 mln per ricerca, sviluppo e innovazione

curezza dei lavoratori. Sul piano ambientale la quota di energia da fonti rinnovabili è passata dal 15% al 24%, grazie anche alla produzione garantita da impianti fotovoltaici, che hanno garantito circa 2.023 MWh di energia elettrica. Il gruppo ha registrato un taglio del 49% delle emissioni di gas a effetto serra (Scope 1 e Scope 2 = location based) negli ultimi tre anni, da 13.499 a 6.672 tonnellate di CO2 equivalente.

«Il costante sviluppo di

know-how relativo alla lavorazione di leghe a basso tenore di piombo, i relativi investimenti e l'avvio dei progetti di carbon footprint rappresentano scelte strategiche determinanti per il futuro - sottolinea l'amministratore delegato Alberto Gnutti -. Guardiamo al 2026 con fiducia, con l'obiettivo di cogliere le opportunità che stanno emergendo in un contesto ancora complesso ma ricco di potenziale». Lo sforzo sul fronte degli investimenti trova riscontro negli oltre 10 milioni di euro destinati l'anno scorso alle immobilizzazioni materiali, principalmente per il potenziamento degli impianti produttivi e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti. A questi si aggiungono circa 1,5 mln utilizzati per le attività in ricerca, sviluppo e innovazione. Il gruppo è attivo nello stampaggio e nella lavorazione dell'ottone e nel settore idrotermosanitario; conta quasi 800 addetti. R.Ec.

La struttura del gruppo



Duferco, Feralpi e Beretta sul podio della reputazione digitale bresciana

La classifica invisibile di chi vince sul web: grazie ad accordi, partnership, sostenibilità e sport

LA RICERCA

ROBERTO RAGAZZI

r.ragazzi@giornaledibrescia.it

■ BRESCIA. Un tempo bastava il passaparola. Oggi, prima di farsi assumere in una fabbrica, acquistare un prodotto o decidere un investimento, si cerca online. È lì che si gioca una parte crescente del valore di marchi, imprese persone. Anche per le aziende bresciane, tradizionalmente più inclini ai bilanci che alle vetrine, la reputazione diventa un patrimonio economico misurabile.

Ogni articolo, commento, post sui social, video o citazione online contribuisce a costruire quella carta d'identità digitale che precede l'azienda e ne condiziona il destino. Reputation Manager - società di riferimento in Italia per l'analisi, la gestione e la costruzione della reputazione online di aziende e brand - ha realizzato uno studio sui contenuti digitali prendendo in esame le prime 40 imprese bresciane per fatturato.

L'indagine. L'ipotetica classifica della società milanese vede in testa Duferco Italia Holding

(62,57 punti) seguita da Feralpi Siderurgica (46,68), Beretta Industrie (44,54), Ssab Swedish Steel (29,71) e Liguigas (26,28).

L'indagine ha considerato il periodo compreso tra il primo marzo 2025 ed il 28 febbraio 2026. Dal campione emerge come la maggioranza delle prime 40 società analizzate (21, pari al 52,5% del campione) ha fatto registrare meno di 100 contenuti, con 15 imprese che sono risultate al di sotto dei 30, mentre solo tre marchi (Duferco Feralpi e Beretta) hanno superato i mille contenuti, con le prime due oltre 2.000 e Feralpi che ha toccato il massimo con 2.800 contenuti. Quattro imprese hanno registrato tra i 500 e i 1.000 contenuti, mentre 12 (il 30% del totale), tra 100 e 500.

Considerando le dimensioni delle imprese ed il rilievo delle relative attività economiche, questi risultati indicano che c'è un ampio margine di «capitale reputazionale» inespresso. Ben 15 delle 40 imprese del campione sono citate in non più di 30 contenuti digitali.

Le aziende. La prima azienda bresciana per fatturato Duferco Italia Holding, si posiziona al vertice anche della classifica reputazionale con 62,57 punti grazie a un'intensa attività sui temi della transizione energetica. Nel periodo analizzato - spiegano i ricercatori di Reputation Manager -, il gruppo ha siglato con Ansaldo Green Tech un accordo per la realizzazione di un elettrolizzatore da 1 MW nell'ambito dell'Hydrogen Valley di Giammo (Messina); a gennaio 2026

l'intesa col gruppo Maresca per lo sviluppo di 60 MW di energia fotovoltaica. Feralpi Siderurgica è al secondo posto con 46,68 punti. Il gruppo, secondo anche per fatturato tra le aziende analizzate, ha inaugurato a maggio 2025 un nuovo laminatoio a zero emissioni dirette (Scope 1) a Riesa, in Sassonia (investimento di oltre 220 milioni). Il 2024 si è chiuso con investimenti record e una coerente strategia ESG. Giuseppe Pasini, patron di Feralpi e presidente di Confindustria Lombardia, si è affermato come punto di riferimento nel dibattito europeo sulla competitività del settore siderurgico.

Terza posizione per la sub-holding Beretta Industrie (44,54 punti). Il gruppo ha registrato nel periodo una significativa iniziativa di espansione nel mercato americano, entrando nel capitale di Sturm Ruger &

Nel Bresciano c'è un ampio margine di capitale reputazionale, ancora inespresso

Co. Beretta si conferma tra i principali player globali del settore difesa, con esportazioni in oltre 100 Paesi. Franco Gussalli Beretta - spiegano -, nella sua veste di presidente di Confindustria Brescia, ha rappresentato una voce autorevole nel dibattito sulla competitività industriale italiana.

Ssab Swedish Steel si posiziona al quarto posto con 29,71 punti, avvantaggiata dalla riduzione di capacità produttiva del resto del mercato europeo e da un buon posizionamento nel green steel: ha affidato a Danieli

IL METODO

CONTENUTI

La reputazione online è il risultato dei contenuti informativi relativi a una determinata impresa pubblicati sui diversi canali digitali (media tradizionali, social media, siti internet, contenuti associati all'impresa sui motori di ricerca, video, Wikipedia) e la loro evoluzione nel tempo.

CATALOGAZIONE

I singoli contenuti sono catalogati per orientamento (positivo, negativo, neutro) e rilevanza per il business dell'impresa, e pesati in funzione di rilievo e qualità del canale che li ha pubblicati.

104 PARAMETRI

Il metodo di Reputation Manager considera 104 parametri qualitativi e quantitativi: 35 relativi al dominio della fonte digitale (audience, tipologia di canale e contenuto...); 68 relativi al singolo contenuto (posizione nella pagina, presenza di immagini...). Ogni contenuto concorre alla reputazione.

la soluzione tecnologica per il nuovo impianto di produzione di acciaio green di Luleå, in Svezia, con capacità annua di 2,5 milioni di tonnellate. Liquigas è quinta con 26,28 punti: nel periodo l'azienda ha accelerato sulla transizione energetica con il Gpl verde per le infrastrutture e ha inaugurato un nuovo impianto Gnl (Gas Naturale Liquefatto) in Sardegna.

In sesta posizione troviamo Omr Holding (21,27 punti) si distingue per la qualità dei riconoscimenti ottenuti nel periodo. Scuderia Ferrari HP ha rinnovato la partnership pluriennale per il Campionato Mondiale di Formula 1 2026. Il 5 dicembre, a Montecitorio, Omr è stata premiata tra le «100 Eccellenze Italiane» nell'ambito dell'iniziativa dell'Associazione Liber. Il gruppo accelera anche sull'internazionalizzazione: incontri con delegazioni in Cina; il distaccamento brasiliano di Omr Automotive tra le aziende più sostenibili al mondo.

Segue Sabaf (20,50 punti), che ha chiuso il 2024 con un fatturato in crescita del 16%, record storico per il gruppo a fronte della debolezza del mercato di riferimento per i componenti

per apparecchi domestici a gas. All'ottavo posto Silmar Group, holding che detiene Fondital (19,68 punti): la società ha annunciato un piano di mezzo miliardo di euro di investimenti in sei anni nella transizione green che consolida l'impegno nella responsabilità sociale d'impresa sul territorio valsabbino. Nonna AB Holding (17,07 punti), la quale ha ottenuto la certificazione Top Employers 2026 ed è stata citata dalla stampa tra le aziende attive nella transizione green in Brasile. Cargolux Italia (16,58 punti) mantiene il suo profilo di connettore tra l'economia italiana e il mercato lussemburghese: l'ambasciatore del Lussemburgo Schiltz l'ha citata tra i simboli del legame economico tra i due Paesi, accanto a Ferrero e TeleSpazio.

All'undicesima posizione il gruppo siderurgico Ori Martin (16,12 punti), che ha partecipato al progetto di A2A per rendere il teleriscaldamento sempre più sostenibile attraverso il recupero di fonti di calore decarbonizzato. Seguono Gruppo Bossoni (15,68 punti), pioniere italiano nell'adozione dei nuovi annunci di Google «Vehicle Ads», ottenendo un incremento del 46% nelle richieste dei potenziali clienti. ViviGas (15,40 punti) ha creato un polo dell'efficienza energetica acquisendo il 97,2% di PlanGreen. La premia anche l'impegno nello sport, col rinnovo della partnership con Giovanni De Gennaro, oro nel kayak nel 2024 ai giochi olimpici a Parigi. Segue Bonomi Group (14,23 punti), che ha portato i propri ricavi a 380 milioni di euro con dieci acquisizioni in otto anni e oltre 200 milioni investiti in impianti.

LA REPUTAZIONE DELLE AZIENDE BRESCIANE

POSIZ.	AZIENDA	SETTORE	PUNTEGGIO
1	DUFERCO ITALIA HOLDING S.P.A.	Energy, Industria e Trasporti Marittimi	62,57
2	FERALPI SIDERURGICA S.P.A.	Siderurgia	40,68
3	BERETTA INDUSTRIE S.P.A.	Armi	44,54
4	SSAB SWEDISH STEEL S.P.A.	Acciaieria	29,71
5	LIQUIGAS S.P.A.	Energy	28,23
6	OMR HOLDING S.P.A.	Automotive	21,27
7	SABAF S.P.A.	Componenti	20,50
8	SILMAR GROUP S.P.A. (FONDITAL GROUP S.P.A.)	Riscaldamento	19,68
9	AB HOLDING S.P.A.	Energy	17,07
10	CARGOLUX ITALIA S.P.A.	Corrieri	16,53
11	O.R.I. MARTIN HOLDING S.R.L.	Acciaieria	16,52
12	GRUPPO BOSSONI S.P.A.	Automotive	15,68
13	VIVIGAS S.P.A.	Energy	15,40
14	BONOMI GROUP S.P.A.	Idraulica	14,23
15	R.M.B. S.P.A.	Gestione e Recupero dei Rifiuti	14,03
16	W GROUP HOLDING S.P.A.	Consulenza Risorse Umane	12,04
17	LA LINEA VERDE SOC. AGR. S.P.A.	Produzione e Vendita di Scorte Alimentari	11,68
18	AMBROSI S.P.A.	Lattiero-Caseario	12,21
19	DAC S.P.A.	Ristorazione	12,15
20	ECOACCIAI S.P.A.	Demolizioni	11,96
21	TRAVI E PROFILATI DI PALLANZENO S.P.A.	Metallurgia	11,60
22	FERRIERA VALSABBIA S.P.A.	Metallurgia	10,72
23	GNUTTI CARLO S.P.A.	Automotive	9,60
24	CROMODORA WHEELS S.P.A.	Gomme	9,22
25	COOP. ESERCENTI FARMACIA SOC.COOP. A R.L. (CEF)	Pharma	8,97
26	CAMOZZI GROUP S.P.A.	Automazione	8,79
27	IF 65 S.P.A.	Retail	7,47
28	METRA S.P.A.	Metallurgia	5,07
29	PARTECA S.P.A.	Energy	5,02
30	SIDERURGICA INVESTIMENTI S.R.L.	Siderurgia	5,02
31	GIULIANO GNUTTI HOLDING S.R.L.	Metallurgia	5,01
32	FEINROHREN S.P.A.	Tubi in Rame	5,01
33	SILMET S.P.A.	Costruzioni Metalliche/Tubi in Rame	5,01
34	PAD MULTIENERGY S.P.A.	Energy	5,00
35	7 INVESTIMENTI S.R.L. (STREPARAVA S.P.A.)	Automotive	4,53
36	FINTRADE HOLDING S.P.A.	Finanza	4,50
37	TRAFILERIE CARLO GNUTTI S.P.A.	Trafileria	4,47
38	SINPAR S.P.A. (LUCCHINI RS S.P.A.)	Metallurgia, Siderurgia e Meccanica	4,30
39	HOLDING UMBERTO GNUTTI S.P.A.	Metallurgia	4,23
40	LUNIKAS S.P.A.	Fornitore di Prodotti Petroli e Gas Liquidi	4,25

Metodologia di analisi

La graduatoria prende in esame, per ogni azienda, l'identità digitale, i contenuti online e l'evoluzione storica, calcolando l'impatto reputazionale di ogni contenuto sulla base di un modello che valuta oltre 100 parametri. In particolare, nel periodo marzo 2025 - febbraio 2026, sono stati rilevati e analizzati 12.500 contenuti online relativi alle 40 società incluse nel paniere.

FONTE: Reputation Manager

infogdb

Il Gruppo Gnutti Cirillo sfida dazi e incertezze globali L'utile 2025 è di 16,5 milioni

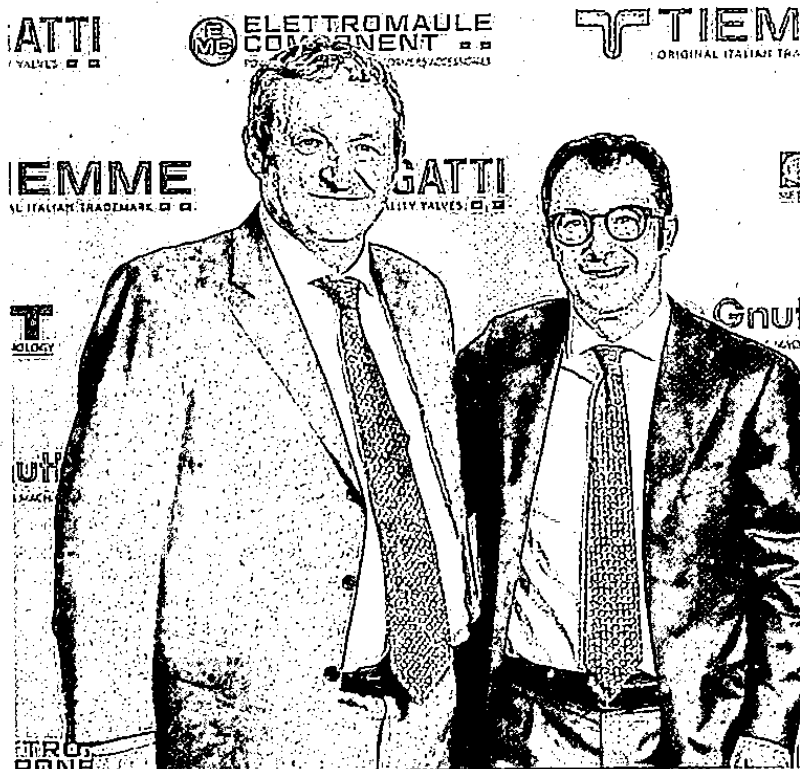
Il presidente Giuliano Gnutti: «La strategia di diversificazione geografica e settoriale sta dimostrando la sua efficacia»

IL BILANCIO

ANGELA DESSI

■ LUMEZZANE. Complice la diversificazione di mercato e di prodotto, il Gruppo Gnutti Cirillo regge agli urti di un 2025 gravato da incognite e dazi e si affaccia fiducioso sul 2026, con un piano di investimenti corposo ed ambizioso. Il gruppo guidato da Giuliano e Alberto Gnutti, dal 1951 attivo nel settore industriale dello stampaggio a caldo, della lavorazione di semilavorati in ottone e dell'idrotermosanitaria, chiude il 2025 con ricavi consolidati pari a 282,3 milioni di euro, un Ebitda di 37,8 milioni (13,1% sul valore della produzione) e un utile netto di 16,5 mln. Il valore della produzione si è attestato a 288,8 mln, mentre il patrimonio netto consolidato ha raggiunto i 119 mln, in crescita dell'8,7% sull'esercizio precedente, a conferma della solidità strutturale del gruppo.

Effetto dazi. I risultati riflettono il contesto macroeconomico internazionale complesso, segnato dall'inasprimento delle tensioni commerciali (i nuovi dazi statunitensi hanno inciso sui costi operativi); dal riaccutizzarsi dei rischi geopolitici e dal deprezzamento del dollaro: a ciò si è aggiunta una forte volatilità nei prezzi delle materie prime e dell'energia, insie-



Alla guida. Il presidente Giuliano Gnutti con il figlio Alberto

me a una crescente pressione competitiva sui prezzi di vendita. «Nonostante ciò – spiega il presidente Giuliano Gnutti – la nostra strategia di diversificazione geografica e settoriale ha dimostrato la sua efficacia. Siamo fiduciosi per il 2026, forti di una struttura finanziaria equilibrata ed un piano di investimenti ambizioso».

Investimenti. Sul piatto, il colosso con sede legale a Lumezzane ha messo oltre 10 milioni di euro destinati alle immobilizzazioni materiali, principalmente per il potenziamento degli impianti produttivi e l'ammodernamento degli stabilimenti. Si aggiungono circa 1,5

mln investiti in ricerca, sviluppo e innovazione, con attenzione alla digitalizzazione 4.0 e allo sviluppo di nuovi prodotti.

Parallelamente, sono stati rafforzati gli investimenti sulle competenze e sul benessere delle persone, con programmi formativi orientati all'evoluzione tecnologica e organizzativa. In continuità, è stato ulteriormente rafforzato il piano degli investimenti per il 2026.

«Nel 2025 abbiamo compiuto passi significativi nel percorso di sostenibilità e innovazione», chiarisce l'ad Alberto Gnutti, che evidenzia come il costante sviluppo di know-how relativo alla lavorazione di leghe a basso tenore di piombo e l'av-

vio dei progetti di carbon footprint rappresentino «scelte strategiche determinanti per il futuro». «Guardiamo al 2026 con fiducia per cogliere le opportunità di un contesto ancora complesso ma ricco di potenziale».

I mercati. Il gruppo ha confermato la competitività nei mercati europei: le vendite in Italia si sono mantenute stabili a 84 milioni di euro, mentre il mercato dell'UE ha registrato una crescita del 5,2%, raggiungendo i 91,1. I mercati extra-UE (107,2 mln di euro) hanno invece risentito delle tensioni.

Performance positive per la capogruppo Gnutti Cirillo spa, con ricavi cresciuti del 2%, della Elettromaule Component srl (+15%) e della Valvosanitaria Bugatti Group +7% nell'ambito di un percorso di riorganizzazione produttiva e commerciale. In Romania, la controllata Tiemme Systems ha aumentato il fatturato del 16%. Sul piano finanziario, il 2025 segna un ulteriore rafforzamento: è stato rimborsato il finanziamento soci di 30 mln e il gruppo ha proseguito nel percorso di espansione internazionale con attenzione a nuovi mercati strategici, tra cui Nord Africa e Nord America (la capogruppo controlla già Metal Forming Technology Inc con sede in Michigan e Tiemme Raccorderie di Castegnato, con filiali in Grecia, Spagna, Romania e Algeria). Progressi anche nella sostenibilità: la quota di energia rinnovabile è passata dal 15% al 24%.